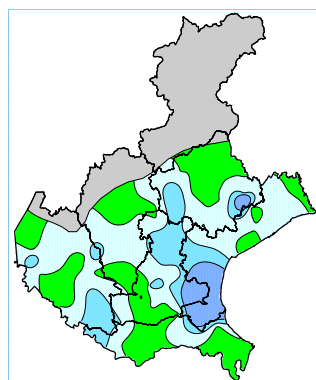


AGOSTO 2006

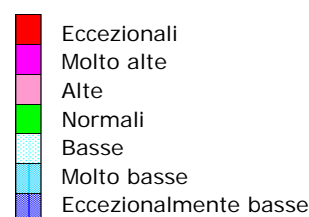
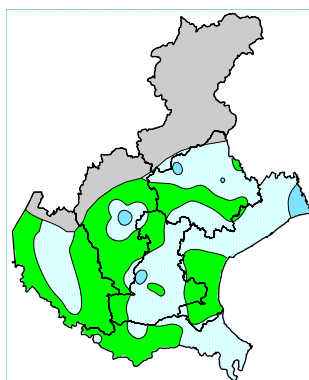
In questo mese siamo giunti al giro di boa dell'estate. I primi temporali anche di forte intensità di fine luglio, hanno dato una svolta decisiva al gran caldo che, in seguito, non si è più fatto sentire. Tempo variabile con frequenti temporali in pianura e in montagna ha caratterizzato il mese di agosto determinando un sensibile calo termico che si è protratto per tutto il mese.

TEMPERATURE: la media delle temperature minime e la media delle massime del mese sono state al di sotto della norma. In particolare, la media delle minime ha avuto gli scarti più importanti dai valori normali che, nella fascia orientale, sono stati anche di 5°C.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA (*)

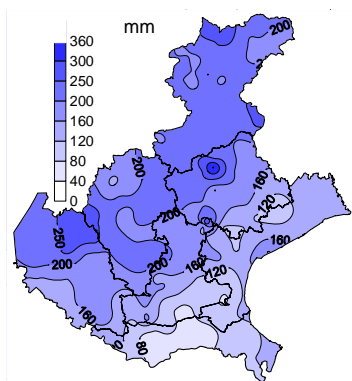


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA

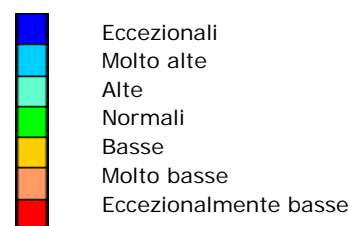
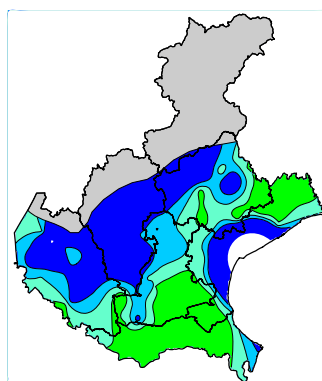


PRECIPITAZIONI: la cumulata totale delle piogge, nel mese di agosto, è oscillata tra 40 e 360mm risultando superiore alla norma nella parte centro-settentrionale della pianura.

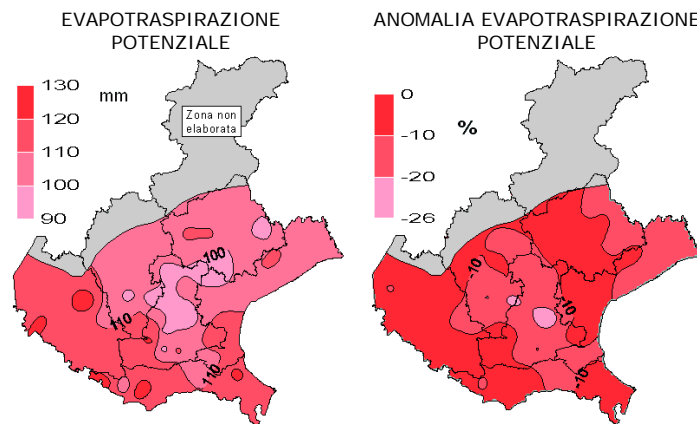
PRECIPITAZIONI TOTALI



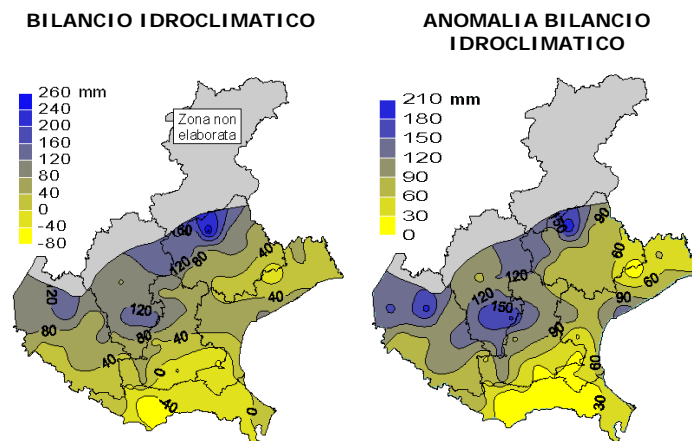
ANOMALIA PRECIPITAZIONI (*)



EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE (ETO): la quantità totale di acqua evapotraspirata è stata compresa tra i 90-100 mm della pianura centrale ed i 110-120 millimetri del resto della regione. Le anomalie di evapotraspirazione, ottenute dal confronto con i valori medi del periodo 1994-2004, sono state negative, con l'evapotraspirazione nel mese in corso più bassa rispetto alla media del periodo 1994-2004, in tutta la pianura con valori generalmente inferiori del 10-20%.



BILANCIO IDROCLIMATICO (P-ETO) **: il bilancio idroclimatico quasi ovunque positivo, ha registrato valori compresi tra i 0 ed i -80 mm del rodigino ed i +260mm del trevigiano. Le anomalie di bilancio idroclimatico, ottenute dal confronto con i valori medi del periodo 1994-2004, sono state positive ovunque, con valori compresi tra i 0 ed i 210mm. L'anomalia positiva più bassa si è avuta nella parte meridionale ed orientale della pianura, mentre le anomalie positive più alte si sono avute soprattutto nella zona collinare e pedemontana.





arpav

www.arpa.veneto.it

AGROMETEO MESE

N° 8 – Agosto 2006

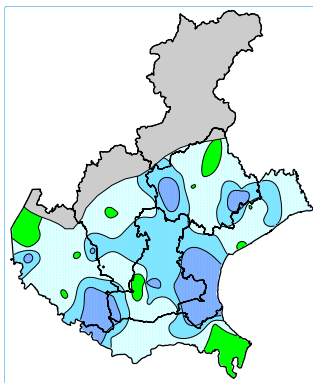
SITUAZIONE METEOROLOGICA DECADELE

1° DECADE

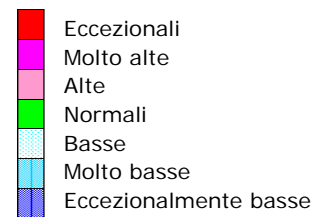
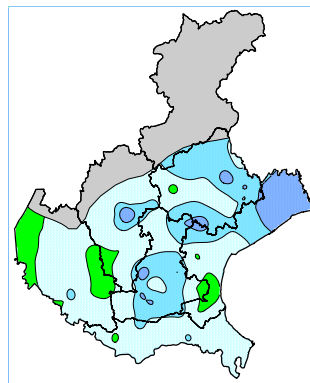
Il cambio del flusso di correnti, dapprima provenienti dall'Africa poi da nord-ovest, ha messo fine alla fase di intenso caldo che ha caratterizzato in modo particolare la terza decade di luglio. In Europa per tutta la 1° decade di agosto è rimasta una circolazione ciclonica che ha influenzato anche la nostra regione inviando frequenti impulsi atlantici che hanno mantenuto il tempo da variabile a instabile con precipitazioni in prevalenza a carattere temporalesco, specie in montagna dove, nelle Dolomiti, oltre i 2100m s.l.m. sono state anche a carattere nevoso.

TEMPERATURE: i valori minimi e i valori massimi sono stati al di sotto della norma fino ai 5°C in pianura e i 7°C in montagna.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA

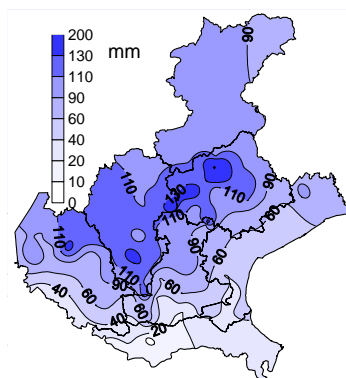


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



PRECIPITAZIONI: i quantitativi totali di precipitazione sono oscillati tra 10 e 200mm risultando più abbondanti nella fascia pedemontana.

PRECIPITAZIONI TOTALI





arpav

www.arpa.veneto.it

AGROMETEO MESE

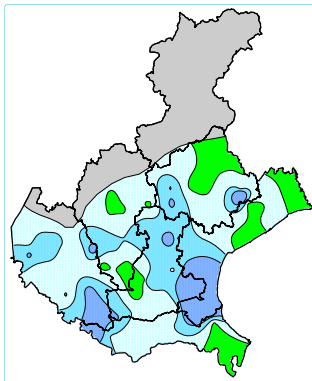
N° 8 – Agosto 2006

2° DECADE

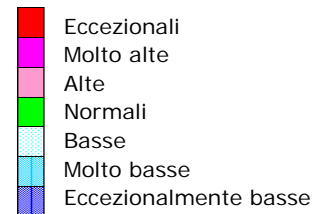
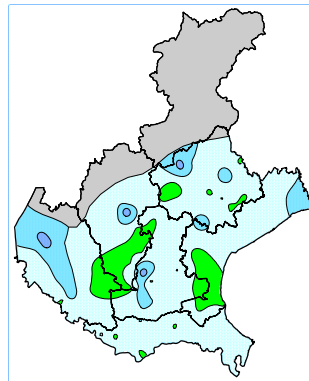
Anche in questa decade ha continuato a persistere, in Europa, un campo di bassa pressione che ha mantenuto il tempo variabile e fresco ovunque. Sono transitati in regione molti impulsi perturbati che hanno provocato precipitazioni spesso diffuse, localmente abbondanti. Il clima ha assunto a tratti le caratteristiche autunnali, in particolare in montagna dove il tempo è stato più instabile. La quota della neve rispetto alla decade precedente è scesa ulteriormente portandosi, nelle Dolomiti, fino a quota 1700m s.l.m.

TEMPERATURE: anche in questa decade i valori minimi e quelli massimi sono stati al di sotto della norma, in modo particolare le minime nella fascia orientale sono scese fino a 5°C al di sotto i valori normali del periodo.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA

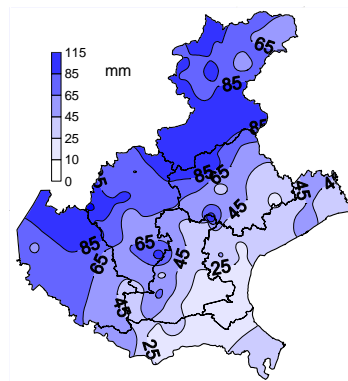


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



PRECIPITAZIONI: i quantitativi di precipitazione sono stati compresi tra e 10 e 115mm risultando elevati nella fascia prealpina.

PRECIPITAZIONI TOTALI



3° DECADE

Anche in questa decade sono transitate ancora perturbazioni provenienti dal nord-atlantico che hanno mantenuto basse le temperature e determinato altre piogge. Le nevicate sono scese fino a quota 1700m s.l.m.



arpav

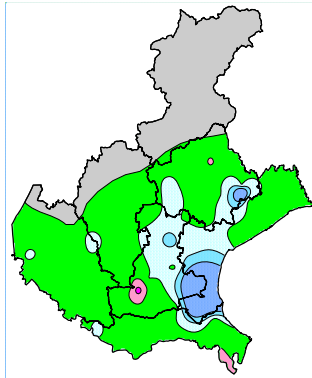
www.arpa.veneto.it

AGROMETEO MESE

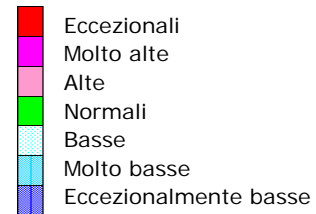
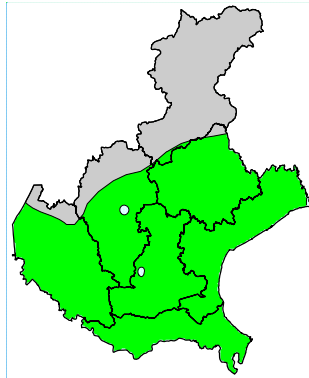
N° 8 – Agosto 2006

TEMPERATURE: la media delle temperature minime è stata nella norma ad eccezione della parte orientale della regione; la media delle massime è stata nella norma dappertutto.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA

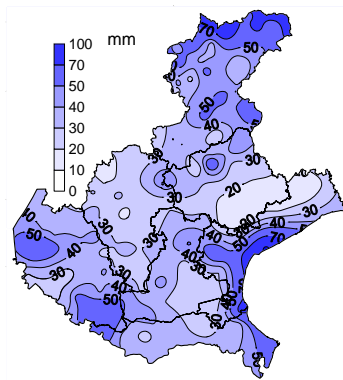


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



PRECIPITAZIONI: i quantitativi totali di precipitazione sono stati più elevati nella pianura orientale, in quella occidentale e nelle Dolomiti oscillando tra 40 e 100mm..

PRECIPITAZIONI TOTALI

**NOTE:**

(*) Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al trentennio storico di riferimento 1961-1990.

Temperatura

Temperatura eccezionalmente elevata/bassa: probabilità inferiore al 5%
 Temperatura molto elevata/bassa: probabilità compresa tra il 5 e il 10%
 Temperatura elevata/bassa: probabilità compresa tra il 10 e il 20%
 Temperatura normale: temperatura che si verifica almeno 1 volta ogni 5 anni, se non più frequentemente

Precipitazioni

Piogge eccezionalmente scarse/abbondanti: tempo di ritorno superiore a 20 anni
 Piogge molto scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 10 e 20 anni
 Piogge scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 5 e 10 anni
 Normale: pioggia che si verifica almeno 1 anno su 5, se non più frequentemente

(**) Il calcolo del bilancio idro-climatico è basato sulla equazione di calcolo della Evapotraspirazione potenziale di Penman-Montheith.

R.G. Allen, L.S. Pereira, D. Reas & M. Smith (1998) Crop evapotranspiration - Guidelines for computing crop water requirements - FAO Irrigation and drainage paper no. 56.

COMMENTO AGROMETEOROLOGICO

Le piogge del mese oltre ad arrecare un benefico refrigerio per tutti, sicuramente hanno contribuito a migliorare lo stato di stress in cui versavano le piante per le scarsa presenza d'acqua nel suolo, in particolare nei terreni di collina e in quelli leggeri, ma hanno aumentato il rischio legato alle principali patologie fungine.

settore frutticolo

Pomaceae: nella prima decade è iniziata la raccolta delle pere S. Maria, mentre le pere William ed i cloni più colorati di Gala sono stati staccati dopo qualche giorno; la raccolta delle Conference è iniziata nella terza decade e quella delle Delicious rosse verso la fine del mese. Le abbondanti piogge di agosto, associate al consistente calo termico, hanno creato le condizioni per gli attacchi di maculatura bruna del pero e per le infezioni secondarie di ticchiolatura. Sulle pere Conference si sono riscontrati solo sporadici frutti con macchie di maculatura bruna, una malattia, questa, che di solito colpisce molto questa varietà. La presenza di colpo di fuoco è stata contenuta. Non sono stati segnalati problemi particolari dovuti agli attacchi parassitari, fatta eccezione per eulia di prima generazione che ha colpito le varietà Gala in alcune aree frutticole dell'alta pianura veronese. Nella prima decade di agosto era in pieno svolgimento il terzo volo di eulia con catture ancora in aumento nelle trappole sessuali. Nella seconda decade il volo è stato in calo e, agli inizi della terza, sono iniziate le nascite delle larve di terza generazione. Le catture delle larve di carpocapsa nella prima decade sono state ridotte nei frutteti ben difesi ed, inoltre, non sono state segnalate presenze di nuovi fori di penetrazione sui frutti. Gli sfarfallamenti di carpocapsa, invece, nella seconda decade sono stati in aumento, con catture spesso sopra soglia nelle trappole sessuali. Le nascite larvali di *Pandemis cerasana* sono iniziate con un certo ritardo, verso fine luglio e primi di agosto, ma questa seconda generazione non ha arrecato danni significativi. Gli sfarfallamenti di *Cydia molesta* sono stati molto diversificati da frutteto a frutteto. Tuttavia, a fine mese, sono state segnalate abbondanti catture di questo insetto nelle trappole sessuali. Le alte temperature di luglio hanno aumentato l'incidenza di brusone del pero, in particolare sulla varietà Conference. Sul pero si è osservata qualche ripresa degli attacchi di psilla con presenza di gocce di melata nelle parti interne della chioma.

Drupacee: le alte temperature di luglio hanno causato un rallentamento dell'attività vegetativa delle piante ed un leggero ritardo nell'epoca di maturazione dei frutti, ma anche una stasi del ciclo dei lepidotteri (estivazione). Nella prima e seconda decade il volo di terza generazione di cidia e il volo di anarsia sono diminuiti. Sono stati segnalati danni da anarsia sulle varietà in raccolta. In generale non si sono rilevati danni particolari sui frutti ad eccezione di qualche azienda dove ne sono stati segnalati sulle varietà in raccolta a causa, probabilmente, di un'inadeguata copertura con insetticidi. Nella prima decade era ancora in atto la migrazione delle neanidi di cocciniglia di S. Josè e di cocciniglia bianca del pesco e, in alcuni casi, era già visibile la loro presenza sui frutti. Si sono osservati danni sui frutti nella seconda decade dovuti a questo fitofago. E' persistita la presenza di ragnetto rosso fino ai primi di agosto ma i temporali avvenuti in seguito ne hanno ridotto la carica sulle piante.

settore viticolo

I pericoli di peronospora nei primi giorni del mese sono stati trascurabili, a causa delle scarse piogge del periodo precedente e per la fase fenologica della coltura che era già quella di invaiatura. Nei primi giorni del mese sono arrivate le piogge e un sensibile calo termico; le viti hanno cominciato a risentire positivamente di questo nuovo andamento. Il nuovo quadro meteorologico ha favorito la ripresa anche dei vigneti che ormai davano segni vistosi di stress idrico con caduta delle foglie e appassimento dei grappoli. Solo in alcune aree, per fortuna molto limitate, le piogge sono state accompagnate da grandine e forti colpi di vento tali da danneggiare completamente la produzione. Nella prima decade sono state in aumento le catture di tignoletta con un anticipo di circa otto giorni rispetto alla media degli anni passati. Verso la fine del mese le continue piogge hanno cominciato a preoccupare per lo sviluppo di marciumi, vista la comparsa di focolai di botrite.

settore olivicolo

A inizio mese si sono esposte le trappole per il controllo della mosca. Le catture di mosca, tuttavia, sono rimaste scarse per tutto il mese. I controlli eseguiti sulle olive dai tecnici AIPO e dagli oleifici durante il mese non hanno ancora dato segni di pericolosità per la coltura.

settore orticolo

Radicchio: le infestazioni di ragno rosso non sono state significative e sono state limitate dalla basse temperature notturne.

Soia: l'abbassamento di temperatura ha rallentato le infestazioni di ragno rosso.

settore colture estensive

Bonifica terreni coltivati: a inizio mese, sulle stoppie di frumento e di orzo, si doveva programmare un intervento diserbante di bonifica dalle principali infestanti, rappresentate generalmente da sorghetta, convulvolo, stoppione ed equisetolo.

IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE